

# I NOSTRI SOLDI

L'EQUILIBRIO DI BILANCIO

**Vendola attacca a testa bassa**  
**«Mossa propagandistica»**

«Sono allibito dallo spot di Renzi». Va giù duro Nichi Vendola, leader di Sel: la mossa del governo è «molto spericolata e del tutto propagandistica»

# Pensioni, via libera ai mini-rimborsi

## Bonus Poletti a 3,7 milioni di italiani

Una tantum da 278 a 750 euro. Renzi: «Rimediamo ad errori altrui»

**Alessia Gozzi**  
 ROMA

«IL TESORETTO, ebbene, c'era. E lo utilizzeremo per le pensioni». Il premier sceglie accuratamente le parole per illustrare il decreto che mette una toppa al buco aperto dalla sentenza della Consulta. Un «simpatico bonus», ribattezzato da Renzi «BonusPoletti», che dal primo agosto arriverà a 3,7 milioni di pensionati penalizzati dal blocco della rivalutazione deciso da Monti. Il tesoretto lievita poi a 2,18 miliardi (in origine era 1,6), consentendo un rimborso una tantum e progressivo da 278 a 750 euro. Il decreto individua quindi tre fasce di reddito: da tre a quattro volte il minimo, da quattro a cinque e da cinque a sei. Ma poiché, ha ribadito ieri il ministro Padoan, «la restituzio-

### L'ANTICIPO

Da giugno l'Inps pagherà le rendite il primo di ogni mese

ne totale avrebbe portato il deficit al 3,6% del Pil», con conseguenze disastrose su conti pubblici e crescita, il tetto ci sarà. Restano infatti a bocca asciutta 650mila pensionati, quelli con assegno sopra i 3.200 euro lordi al mese. Ma il decreto porta un'altra novità: la data unica per il pagamento delle pensioni, che da giugno scatterà per tutti il primo del mese. Il governo chiude così il primo, tormentato, round sulle pensioni, rimandando alla legge di Stabilità di ottobre il compito di ridefinire la nuova indicizzazione per il 2016 che, assicura Padoan, sa-

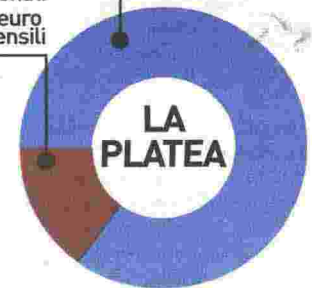


## IL DECRETO TAMPONE



650 mila pensionati sopra i 3.200 euro lordi mensili

3,7 milioni pensionati sotto i 3.200 euro lordi mensili



rà più generosa. «Abbiamo dato una risposta in 15 giorni», rivendica Renzi, che sa bene di giocarsi sul doppio-binario scuola pensioni una grossa fetta di consenso in vista delle amministrative di fine mese. «Non c'è nessuna pressione, vera o presunta, che ci fa essere chini di fronte alla realtà - continua il premier, rispondendo a chi parla di mossa elettorale -. La grande questione delle pensioni va affrontata».

**UNA RISPOSTA** all'Europa, che chiedeva con forza rassicurazioni.

E una risposta politica; a chi dalle fila dell'opposizione lo accusava di attendismo elettorale, ma anche alla minoranza Pd (tant'è che **Damiano** parla di «passi nella giusta direzione»). La linea è prudente: rimborsi parziali per le fasce più basse nei limiti ristretti consentiti dai vincoli di bilancio. Una soluzione ritenuta insufficiente dai sindacati, che secondo la Cgil restituisce solo il 30% del dovuto, anche meno per la Uil (tra il 4 e il 25%) che accusa il governo di non rispondere a nessuna delle indicazioni della Consulta.

E mentre si preparano ricorsi a pioggia, FI e Lega (con Salvini pronto a rivolgersi a Strasburgo) calcano l'onda della protesta. Critiche bollate come paradossali dal premier: «Avete votato la norma e ora dite che bisogna restituire tutto? Ridicolo. Noi facevamo un'altra mestieri e ora siamo qui a correggere gli errori di altri». Dalle buche di Firenze ai buchi di bilancio, per dirla con una battuta. Ma il premier non si ferma e, come da copione, lancia il cuore oltre l'ostacolo: nella manovra 2016 arriverà anche la nuova flessibilità previdenziale.

**Zaia sulla restituzione una tantum  
«È un 'una semper' elettorale»**

Il decreto del governo sulle pensioni rischia di essere, più che 'una tantum', «'una semper', conoscendo questo esecutivo, dal sapore totalmente elettorale». Così Luca Zaia, il governatore del Veneto

**La Uil non ci sta e contrattacca  
«Restituito solo tra il 4 e il 25%»**

Gli arretrati per le pensioni superiori a tre volte il minimo saranno solo tra il 4% e il 25% di quanto perduto a causa della mancata indicizzazione decisa dal decreto Salva Italia. Lo afferma la Uil



**ELSA FORNERO**  
Ex ministro

**Era l'unico modo per dire sì alle richieste della Corte salvando i conti pubblici**



**MATTEO SALVINI**  
Lega Nord

**Come Lega faremo ricorso alla Corte Europea contro il provvedimento di Renzi**



**INSIEME**  
Il ministro Giuliano Poletti e il premier Matteo Renzi al termine del cdm di ieri (Ansa)